

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI.

Collezioni zoologiche del tenente Citerini in Somalia

Cenni del dott. R. GESTRO Vice-direttore del Museo Civico di Genova.

(CON TRE INCISIONI)

Nel luglio e nell'ottobre dell'anno corrente la Società Geografica Italiana ha spedito al Museo Civico di Storia Naturale di Genova alcune collezioni fatte in Somalia dal tenente Carlo Citerini. La Presidenza di quel benemerito Sodalizio nel far ciò, era spinta dalla considerazione che tali raccolte, più che ad altro Istituto, meritassero essere affidate a quello che finora aveva avuto l'onore di illustrare i materiali radunati in quella regione dall'Antinori, dal Böttogo, dal Ruspoli, dal Ferrandi, dal Bricchetti-Robecchi e da altri esploratori. Il contributo del Citerini, modesto, ma interessante ed apprezzato, trova adunque degno posto accanto alle scoperte di questi valorosi.

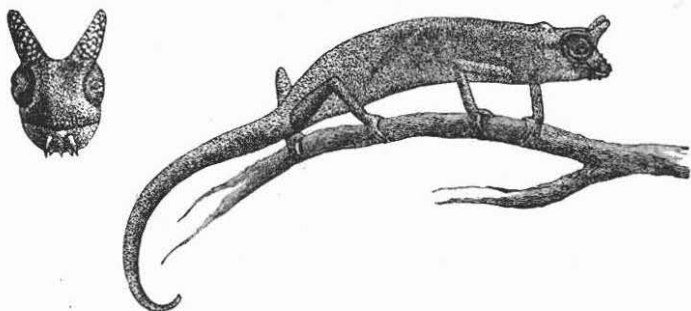
Ho accettato volentieri l'invito della Società Geografica di redigere una breve relazione su queste raccolte, ben lieto di porgere una parola d'encomio al valente ufficiale e di avere in pari tempo l'occasione di far rilevare quale parte importante abbiano avuto gl'Italiani nel concorrere alla conoscenza della fauna Somala.

Il tenente Citerini fu degno compagno del Böttogo e ne ha le buone tradizioni. Egli ha pensato che si può rendere servizio alla scienza anche viaggiando per altri scopi e ha sacrificato i suoi momenti di riposo per andare in cerca di animali. Sprovvisto di mezzi adatti, cioè di recipienti e di sostanze preservatrici, si è servito di alcune boccette da medicinali e, mancando di alcool, si è privato della sua razione giornaliera di rum (1).

(1) Faccio voti che la Società Geografica distribuisca opportunamente qualche libro d'istruzione pei raccoglitori. Il Museo Civico di Genova, d'accordo con essa, sarebbe disposto a fornire gl'istrumenti ed i preservativi necessari.

Alcune delle sue collezioni sono state fatte ai pozzi di Gallacchio, nella regione Mudug, altre lungo la via fra Gallacchio e Bohotle e le ultime fra Bohotle e Berbera. Finora esse non sono studiate che in minima parte e posso dirne solo quel tanto che basta per rilevarne l'importanza e per attribuirne il dovuto merito al collettore; più tardi e in luogo più adatto verranno minuziosamente descritte.

I Vertebrati ammontano a nove specie, cioè: un Insettivoro (*Crocidura nana*) noto della Somalia, la *Rana Delalandii*, l'*Aeluroglana cucullata*, piccolo serpente trovato per la prima volta da Lort-Phillips nei monti Goolis, del quale esisteva finora un solo esemplare nel Museo Britannico, e sei Saurii, fra i quali importantissimo il *Rhampholeon Ro-*



Capo ingrand.

Rhampholeon Robecchii, Boul. (grand. nat.)

becchii, curioso Camaleonte cornuto, di cui soltanto questo Museo Civico possedeva un individuo rappresentante il tipo della specie, raccolto a Wuorandi presso Obbia dal Bricchetti-Robecchi. La serie dei Vertebrati è dunque assai piccola, ma bastano a darle pregio i due rari campioni, cioè l'Ofidio e il Camaleonte.

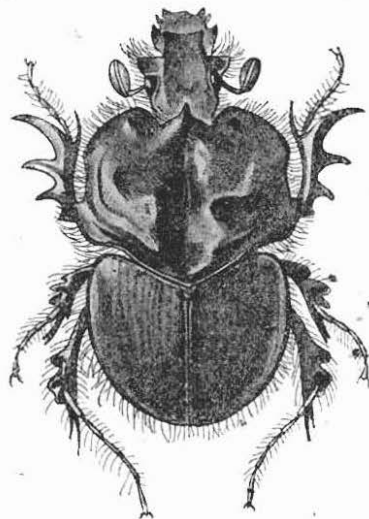
Se passiamo agli Articolati la raccolta diventa più cospicua e troviamo che essa contiene, oltre a forme già note ma interessanti e rare, non poche novità.

Esaminando gli Aracnidi rilevo la presenza di una di quelle strane Solpughe notturne (*Galeodes arabs*) tanto temute dagli indigeni e di un grosso Scorpione, il *Parabuthus liosoma*. Noto fra gli insetti un centinaio di specie di Coleotteri ed un altro centinaio circa fra Imenotteri, Ortotteri ed altri ordini.

L'unica *Cicindela* della collezione (*C. Hauseri*) è un'ottima specie, stata descritta sopra esemplari di Ikutha (Africa orientale britannica) e ritrovata in seguito nel Mashonaland.

Fra i Carabici meritano d'essere ricordate due bellissime specie di *Anthia*, una (*A. Revoilii*) per la sua rarità, l'altra (*A. ferox*) per la sua distribuzione geografica. Generalmente si ignorava che quest'ultima, benchè fosse stata raccolta fino dal 1877 dal Marchese Antinori nel deserto dei Somali-Isa, spettasse alla fauna Somala, tanto è vero che essa non è enumerata nel lavoro del Kolbe: « die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas » in cui sono citate le altre specie della Somalia. Nella Synopsis di Obst, che è l'ultima parola della scienza riguardo al genere *Anthia*, questa specie è indicata di Cheren; Antinori l'ha anche raccolta nei Bogos (1871) e nello Scioa, vicino al lago di Caraba (1877); il rimpianto Ettore Martini, capitano nelle truppe indigene, la trovò a Moga, Habab (1890). Osservo inoltre due *Polyhirma*, alcune graziose forme del gruppo dei Troncatipenni e la rara *Lasiocera assimilis*, la cui scoperta risale al viaggio di von der Decken e che ha stretta affinità colla *L. tessellata* del Mozambico.

Fu una grata sorpresa per me il trovare nella collezioncina del Citeri un Pausside, poichè questi insetti sono molto rari e finora di specie prese in Somalia, non conosco che il *Pentaplatarthrus Bottegi* ed il *Paussus spinicola*. Ho creduto anzi a tutta prima che l'esemplare del Citeri dovesse riferirsi a quest'ultima, la quale vive in compagnia colla formica *Cremastogaster Chiarinii*, dentro alle spine rigonfie dell'*Acacia fistula*, per cui appunto fu chiamata *spinicola*; ma facilmente mi son persuaso trattarsi di una forma diversa, affine all'*athhiops*, dopo averlo confrontato con un *P. spinicola* che il Museo Civico di Genova ha avuto dalla spedizione Ruspoli.



Athyreus Citerii, n. sp. (ingrand.)

Il più notevole nella famiglia degli Scarabeidi è un *Athyreus* bellissimo, che a quanto pare, non appartiene all'unica specie Somala conosciuta, l'*A. fracticollis*, scoperta dal Revoil, e che perciò è da considerarsi come una novità, non potendo neppure essere ascritto alle altre tre, cioè al *kerdofanus* del Cordofan, al *porcatus* del Senegal ed al *flavohirtus* di Obock e dell'Arabia.

Per brevità, senza trattenermi sulle famiglie intermedie, passo ai Tenebrionidi, che sono in tutta la raccolta i

meglio rappresentati, e qui, oltre a varie graziose *Zephosis*, alle *Rhytidonota*, ad un *Micrantereus*, ad un' *Anemia* e a vari altri generi, devo accennare al gruppo dei Sepidiini, che conta tante belle specie in Somalia e che, coi suoi generi *Sepidostenus*, *Sepidiopsis* e *Victomorpha*, costituisce una delle note caratteristiche della fauna di questa regione. Il Citeri ha raccolto la *Victomorpha foveipennis*, il *Sepidostenus Ruspolii* e vari *Sepidium*, fra i quali due delle più belle specie, il *crassicaudatum* ed il *Ruspolii*, e non è il solo fra gli esploratori italiani che abbia fornito elementi per lo studio di questo gruppo, di cui anzi molte specie sono dovute esclusivamente alle loro ricerche. Infatti il *Sepidium crassicaudatum* fu scoperto dall'Antinori nei Somali-Isa, il *S. Ruspolii* è frutto della spedizione Ruspoli, i *Sepidostenus Fairmairei*, *Ruspolii*, *longipennis*, *dolichopus* sono merito del Ruspoli e del Bricchetti-Robecchi ed è pure a quest'ultimo che si deve il nuovo genere *Sepidiopsis* colle due specie *cornigera* e *villosa*.

La famiglia degli Anticidi è rappresentata soltanto da tre specie, ma due spettano a nuove varietà e la terza verrà descritta fra breve col nome di *Anthicus Citerii*.

Non mi intrattengo sulle famiglie che vengono dopo gli Anticidi, fra le quali più numerosi sono i Curculionidi, perchè occorre vengano prima sottoposte a più accurato esame.

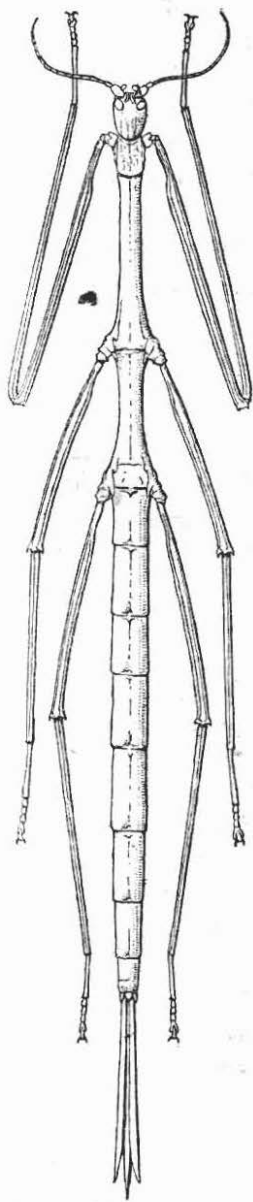
Non numerosa ma interessante è la serie dei Longicorni e su tutti emerge una bella *Macrotoma*, la quale indubbiamente appartiene ad una specie nuova. Questa sarà fra poco resa di pubblica ragione dal Lamcère, cui l'esemplare venne affidato, perchè egli si occupa presentemente di un lavoro monografico intorno ai Prionini. Fra i Cerambycini noto il *Coelodon cinereus*, che compare come specie Somala per la prima volta, mentre era noto finora come proveniente dal Senegal. Questa estensione di area geografica però non deve recar sorpresa, perchè si verifica per molti altri insetti africani; e per confermarlo con un esempio tolto appunto fra i Longicorni, basterà citare il *Ceratites jaspideus* (esistente esso pure nella collezione del Citeri) che si ritrova nel Cordofan, Abissinia, Senegambia, Ngami, Ottentoti e Cafreria. L'esemplare di *Coelodon* raccolto dal Citeri, ad onta delle difficoltà da lui incontrate per la conservazione dei suoi insetti, è perfetto ed appare bellissimo nella sua fitta rivestitura sericea. Se mi son trattenuto un pò a lungo su questo Coleottero, che è noto *ab antiquo*, è perchè esso mi rammenta lo straordinario *Bolbotritus Ferrandii* di Lugh, che, per quanto aberrante, gli sta da vicino nella serie sistematica e la cui

scoperta si deve ad un altro benemerito italiano, il Capitano Ugo Fer-randi. Figurano fra i Lamiini il *Ceroplesis Revoilii* specie insigne ed esclusiva della Somalia, ed alcuni *Eunidia* e *Crossotus*, che richiedono ulteriore esame per essere esattamente determinati.

Infine i Crisomelini sono rappresentati appena da cinque specie; ma quattro di queste sono nuove e fra esse una *Diamphidia* si fa notare per l'eleganza della sua colorazione e delle sue antenne ramosi.

Non intendo discorrere degli altri insetti che non sono Coleotteri, perchè non me ne occupo in modo speciale; però non voglio passar sotto silenzio la pregevole scoperta di uno strano Fasmide, che appartiene al genere *Burria* esclusivo della Somalia e che sarà pubblicato più tardi col nome di *B. Citeronii*.

Molti stranieri hanno fatto collezioni zoologiche in Somalia e basterà citare, per dire soltanto dei principali, Revoil, Teleki, von Höhnell, von der Decken, Fischer, Hildebrandt, Johnston, Lort-Phillips, Hawker, Peel, Donaldson Smith. Ma quelle dei viaggiatori italiani sopra citati, custodite nel Museo Civico di Genova ed illustrate nei suoi Annali, non sono da meno nè per numero, nè per importanza e si completano a vicenda colle prime, dimodochè oggidì si hanno già buoni elementi per lo studio della fauna di quella regione. Sono giunte adunque molto a proposito le raccolte del Citeroni, che aumentano il materiale di studio, e ormai non sarebbe troppo prematura l'idea di un lavoro complessivo intorno alla Zoologia della Somalia, ad imitazione di ciò che hanno fatto gli Inglesi colla loro fauna della British India e i Tedeschi con quella della Deutsch-Ost-Afrika. E qui non posso trattenermi dall'accennare ad un sogno da me vagheggiato, quello cioè che la nostra Unione Zoologica, in omaggio all'aggettivo di cui è fre-



Burria Citeronii, n. sp.
(grand. nat.)

giata, volesse promuovere ed incoraggiare lo studio della fauna delle nostre colonie. Con ciò non vorrei dimenticato il nostro paese, che in alcune delle sue regioni è, si può dire, zoologicamente sconosciuto, ma pel decoro dell'Italia, auguro che la zoologia della Somalia abbia con quella italiana i suoi patrocinatori.

Genova, dal Museo Civico, 11 Novembre 1903.
